

La conferenza stampa di Petrilli ieri a Roma

L'INDUSTRIA AGITA I LAVORATORI le scelte sbagliate del governo

Le vendite del gruppo, 4025 miliardi, sono aumentate soltanto all'estero - Con un aumento del 44 per cento degli investimenti l'occupazione si accresce soltanto dell'8 per cento - I lavoratori hanno prodotto molto di più ma il dirigente del gruppo pubblico riprende i luoghi comuni della propaganda padronale sull'assenteismo e la conflittualità - Silenzio assoluto sulle riforme e i programmi di sviluppo

Il dramma è nelle cose

IL VERBO «drammatizzare» è entrato ormai nel linguaggio economico e sindacale. Conferenze stampa, interviste, assemblee dei padroni pubblici e privati, pentano occasioni per ammonire i sindacati e i lavoratori a non «drammatizzare» il rinnovo dei contratti... Il presidente dell'Iri, prof. Giuseppe Petrilli, ha tenuto ieri nella sede dell'Istituto a via Veneto la conferenza stampa annuale per illustrare i risultati economici del gruppo.

Il presidente dell'Iri, prof. Giuseppe Petrilli, ha tenuto ieri nella sede dell'Istituto a via Veneto la conferenza stampa annuale per illustrare i risultati economici del gruppo. Sorprendendo gli stessi giornalisti - ma quest'anno i funzionari delle società finanziarie collegate erano forse più numerosi dei giornalisti - Petrilli ha trascorso di soffermarsi sui dati economici del gruppo (fra l'altro non è stata distribuita la relazione di bilancio, non ancora stampata) e sui programmi per lanciarsi in un duro attacco alla politica contrattuale dei sindacati.

Soltanto l'aumento delle vendite all'estero, salite da 403 a 584 miliardi (aumento 45 per cento) hanno consentito l'aumento medio del 10 per cento del fatturato. Le stesse vendite all'estero, come ha ammesso Petrilli, sono state «forzate» e cioè sono avvenute a prezzi che potrebbero essere inferiori ai costi di produzione. I limiti dei risultati economici del gruppo IRI, in sostanza, sono dovuti unicamente all'insufficiente capacità di acquisto della popolazione italiana e alla riduzione degli investimenti privati e sociali.

Questo indirizzo degli investimenti, che può e deve essere modificato, ma fa di più. Fa propria la campagna padronale sull'assenteismo - le perdute per malattia nelle aziende manifatturiere sono aumentate del 40 per cento - pur essendo evidente che l'occupazione non aumenta affatto (non c'è sostituzione della manodopera data assente). Ricorda le parole di Giuseppe Agnelli, presidente del gruppo IRI, che nel 1971 sono stati assenti 1232 miliardi di lire, con un aumento del 44 per cento. I lavoratori occupati sono aumentati soltanto dell'8 per cento, mentre il numero di posti di lavoro è aumentato del 44 per cento. Il basso rapporto, invece, tra occupazione e investimenti, è dovuto al fatto che il contributo sempre più alto che ciascun lavoratore è chiamato a dare alla produzione è un notevole divario con l'obiettivo nazionale dell'aumento dell'occupazione e del riequilibrio regionale.

Una dichiarazione di Peggio

BERSAGLI SBAGLIATI

Il compagno on. Eugenio Peggio, segretario del Centro di studi di politica economica del Pci, in merito alla conferenza del presidente dell'Iri ci ha rilasciato la dichiarazione che di seguito riportiamo. L'analisi della crisi economica sociale che travaglia il Paese, tracciata nella relazione del presidente dell'Iri, appare inaccettabile. Non sono, infatti, i rivendicazioni sindacali e la conflittualità nelle fabbriche, ad avere provocato la crisi; questo è un fatto troppo noto. Lo stesso prof. Petrilli, del resto, ha denunciato, anche recentemente, che la carenza strutturale e la mancata realizzazione delle necessarie riforme sono alle origini della forte pressione dei lavoratori per migliorare le proprie condizioni di vita e di lavoro.

Oggi delegazioni da tutta la Toscana

A Firenze manifestazione unitaria antifascista

E' stata indetta in occasione del secondo anniversario della istituzione delle Regioni - Il dibattito tra i presidenti delle Giunte

Dal nostro inviato

FIRENZE, 6. Si è aperto nel tardo pomeriggio di oggi a Firenze, nella «sala bianca» di Palazzo Pitti, lo incontro-dibattito promosso dalla Regione Toscana in occasione del secondo anniversario della costituzione degli enti regionali sul tema «Le Regioni per il rafforzamento della Repubblica e per il rinnovamento democratico del paese». Vi hanno partecipato i presidenti delle giunte regionali della Calabria, Guasconi, della Campania, Mancini, dell'Emilia-Romagna, Fantuzzi, della Lombardia, Conti, del Veneto, Petrilli, e Lagorio per la Toscana che ha presieduto il convegno.

Un grande corteo con bandiere e gonfalon percorrerà le vie del centro sino a piazza della Signoria. Dove verrà deposta una corona d'alloro ai piedi della lapide murata in Palazzo Vecchio nella quale sono scolpite le nobilissime espressioni dettate da Piero Calamandrei per solennizzare la liberazione di Firenze.

Un grande corteo con bandiere e gonfalon percorrerà le vie del centro sino a piazza della Signoria. Dove verrà deposta una corona d'alloro ai piedi della lapide murata in Palazzo Vecchio nella quale sono scolpite le nobilissime espressioni dettate da Piero Calamandrei per solennizzare la liberazione di Firenze.

Per la stampa comunista

Un milione e mezzo sottoscritto da Pesaro «Centro»

La sezione Centro di Pesaro ha già raccolto un milione e cinquecentomila lire per la stampa comunista. Una gara di emulazione è in corso tra i compagni della «Centro» e quelli delle altre sezioni per la sottoscrizione.

Un episodio che denuncia i tentativi di provocazione politica

Nuovo attentato inventato nel Veneto per alimentare il clima di tensione

Diffusa la notizia che una caserma della divisione Folgore sarebbe dovuta saltare in aria - La smentita del ministero della Difesa - Cinque cartucce di tritolo da 100 grammi abbandonate diventano 5 chili di esplosivo - La storia delle armi trovate a bordo dell'auto di un sindacalista fascista che venne rimesso subito in libertà

Dal nostro inviato

L'inchiesta sull'auto esplosa a Gorizia

La voce anonima trasmessa ieri per radio Si cerca di identificare la persona che averebbe telefonato a CC della presenza della «500» imbottita di tritolo - Vertice alla prefettura di Trieste fra gli inquirenti

Dai comitati di redazione del Centro-Sud

Un appello per la libertà di stampa

La conferenza dei comitati e fiduciari di redazione dei giornali del Centro-Sud, svoltasi ieri a Roma nella sede della Federazione nazionale dei giornalisti della stampa dell'Unità, del Tempo, del Giornale di Sicilia, del Gazzettino del Mattino e del Roma di Napoli, ha approvato un appello a tutti i giornalisti italiani a vigilare, nell'espletamento della loro libera funzione, perché l'opinione pubblica sia sempre correttamente e tempestivamente informata.

Un episodio che denuncia i tentativi di provocazione politica

Nuovo attentato inventato nel Veneto per alimentare il clima di tensione

Diffusa la notizia che una caserma della divisione Folgore sarebbe dovuta saltare in aria - La smentita del ministero della Difesa - Cinque cartucce di tritolo da 100 grammi abbandonate diventano 5 chili di esplosivo - La storia delle armi trovate a bordo dell'auto di un sindacalista fascista che venne rimesso subito in libertà

Dal nostro inviato

Arrestato per truffa aveva telefonato per «rivelazioni»

È stato arrestato e incriminato per tentata truffa plurigravata il giovane che nei giorni scorsi, con telefonate anonime, prometteva sensazionali rivelazioni sull'assassinio dei tre carabinieri a Gorizia. Si tratta di Andrea Albo, 19 anni, originario di Comiso (Ragusa), attualmente residente a Mestre. Ogni due o tre giorni telefonava al numero di telefono 041/211111, e nello stesso pomeriggio di stato tradotto nella caserma dei carabinieri di via Pascoli, a Mestre. L'Albo è stato interrogato dal sostituto procuratore di Venezia, dottor Fortuna.

Un episodio che denuncia i tentativi di provocazione politica

Nuovo attentato inventato nel Veneto per alimentare il clima di tensione

Diffusa la notizia che una caserma della divisione Folgore sarebbe dovuta saltare in aria - La smentita del ministero della Difesa - Cinque cartucce di tritolo da 100 grammi abbandonate diventano 5 chili di esplosivo - La storia delle armi trovate a bordo dell'auto di un sindacalista fascista che venne rimesso subito in libertà

Dal nostro inviato

L'inchiesta sull'auto esplosa a Gorizia

La voce anonima trasmessa ieri per radio Si cerca di identificare la persona che averebbe telefonato a CC della presenza della «500» imbottita di tritolo - Vertice alla prefettura di Trieste fra gli inquirenti

Dal nostro corrispondente

L'inchiesta sull'auto esplosa a Gorizia

La voce anonima trasmessa ieri per radio Si cerca di identificare la persona che averebbe telefonato a CC della presenza della «500» imbottita di tritolo - Vertice alla prefettura di Trieste fra gli inquirenti

Dal nostro corrispondente

L'inchiesta sull'auto esplosa a Gorizia

La voce anonima trasmessa ieri per radio Si cerca di identificare la persona che averebbe telefonato a CC della presenza della «500» imbottita di tritolo - Vertice alla prefettura di Trieste fra gli inquirenti

A proposito di un comunicato degli editori

Una posizione inaccettabile

Una complessa vertenza è in corso fra i tipografi dei quotidiani e l'associazione editori e stampatori per la regolamentazione nazionale del lavoro domenicale. Le trattative si sono svolte in un clima di tensione e di scontro contrattuale, voluta dal padronato e dalle forze politiche che premono per una svolta a destra, ha risposto allargando le braccia: «Il dramma è nelle cose».

Comunicato della Federazione della stampa

Definitivamente chiarita la posizione del compagno «Sietta»

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «La Giunta esecutiva della FNSI si è riunita questa sera per esaminare la vertenza tra poligrafici ed editori sulla questione del settimo numero dei quotidiani. La giunta, dopo aver ascoltato una relazione del segretario Ceschia sui contatti avuti con i rappresentanti dei lavoratori poligrafici ed avere ricevuto il comunicato diffuso dagli editori, ha espresso la sua preoccupazione per i provvedimenti minacciati nella nota del 4 giugno ed ha ritenuto la necessità che prima di ogni eventuale decisione sul settimo numero, siano consultati i rappresentanti dei giornalisti italiani. La giunta ha rivolto un appello a tutti i corpi editoriali affinché vigino sugli sviluppi della vertenza perché non siano messe in atto iniziative antisindacali che possano danneggiare l'azione dei poligrafici».

Comunicato della Federazione della stampa

Definitivamente chiarita la posizione del compagno «Sietta»

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «La Giunta esecutiva della FNSI si è riunita questa sera per esaminare la vertenza tra poligrafici ed editori sulla questione del settimo numero dei quotidiani. La giunta, dopo aver ascoltato una relazione del segretario Ceschia sui contatti avuti con i rappresentanti dei lavoratori poligrafici ed avere ricevuto il comunicato diffuso dagli editori, ha espresso la sua preoccupazione per i provvedimenti minacciati nella nota del 4 giugno ed ha ritenuto la necessità che prima di ogni eventuale decisione sul settimo numero, siano consultati i rappresentanti dei giornalisti italiani. La giunta ha rivolto un appello a tutti i corpi editoriali affinché vigino sugli sviluppi della vertenza perché non siano messe in atto iniziative antisindacali che possano danneggiare l'azione dei poligrafici».

Comunicato della Federazione della stampa

Definitivamente chiarita la posizione del compagno «Sietta»

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «La Giunta esecutiva della FNSI si è riunita questa sera per esaminare la vertenza tra poligrafici ed editori sulla questione del settimo numero dei quotidiani. La giunta, dopo aver ascoltato una relazione del segretario Ceschia sui contatti avuti con i rappresentanti dei lavoratori poligrafici ed avere ricevuto il comunicato diffuso dagli editori, ha espresso la sua preoccupazione per i provvedimenti minacciati nella nota del 4 giugno ed ha ritenuto la necessità che prima di ogni eventuale decisione sul settimo numero, siano consultati i rappresentanti dei giornalisti italiani. La giunta ha rivolto un appello a tutti i corpi editoriali affinché vigino sugli sviluppi della vertenza perché non siano messe in atto iniziative antisindacali che possano danneggiare l'azione dei poligrafici».

Comunicato della Federazione della stampa

Definitivamente chiarita la posizione del compagno «Sietta»

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «La Giunta esecutiva della FNSI si è riunita questa sera per esaminare la vertenza tra poligrafici ed editori sulla questione del settimo numero dei quotidiani. La giunta, dopo aver ascoltato una relazione del segretario Ceschia sui contatti avuti con i rappresentanti dei lavoratori poligrafici ed avere ricevuto il comunicato diffuso dagli editori, ha espresso la sua preoccupazione per i provvedimenti minacciati nella nota del 4 giugno ed ha ritenuto la necessità che prima di ogni eventuale decisione sul settimo numero, siano consultati i rappresentanti dei giornalisti italiani. La giunta ha rivolto un appello a tutti i corpi editoriali affinché vigino sugli sviluppi della vertenza perché non siano messe in atto iniziative antisindacali che possano danneggiare l'azione dei poligrafici».

Comunicato della Federazione della stampa

Definitivamente chiarita la posizione del compagno «Sietta»

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «La Giunta esecutiva della FNSI si è riunita questa sera per esaminare la vertenza tra poligrafici ed editori sulla questione del settimo numero dei quotidiani. La giunta, dopo aver ascoltato una relazione del segretario Ceschia sui contatti avuti con i rappresentanti dei lavoratori poligrafici ed avere ricevuto il comunicato diffuso dagli editori, ha espresso la sua preoccupazione per i provvedimenti minacciati nella nota del 4 giugno ed ha ritenuto la necessità che prima di ogni eventuale decisione sul settimo numero, siano consultati i rappresentanti dei giornalisti italiani. La giunta ha rivolto un appello a tutti i corpi editoriali affinché vigino sugli sviluppi della vertenza perché non siano messe in atto iniziative antisindacali che possano danneggiare l'azione dei poligrafici».

Comunicato della Federazione della stampa

Definitivamente chiarita la posizione del compagno «Sietta»

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «La Giunta esecutiva della FNSI si è riunita questa sera per esaminare la vertenza tra poligrafici ed editori sulla questione del settimo numero dei quotidiani. La giunta, dopo aver ascoltato una relazione del segretario Ceschia sui contatti avuti con i rappresentanti dei lavoratori poligrafici ed avere ricevuto il comunicato diffuso dagli editori, ha espresso la sua preoccupazione per i provvedimenti minacciati nella nota del 4 giugno ed ha ritenuto la necessità che prima di ogni eventuale decisione sul settimo numero, siano consultati i rappresentanti dei giornalisti italiani. La giunta ha rivolto un appello a tutti i corpi editoriali affinché vigino sugli sviluppi della vertenza perché non siano messe in atto iniziative antisindacali che possano danneggiare l'azione dei poligrafici».

Comunicato della Federazione della stampa

Definitivamente chiarita la posizione del compagno «Sietta»

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «La Giunta esecutiva della FNSI si è riunita questa sera per esaminare la vertenza tra poligrafici ed editori sulla questione del settimo numero dei quotidiani. La giunta, dopo aver ascoltato una relazione del segretario Ceschia sui contatti avuti con i rappresentanti dei lavoratori poligrafici ed avere ricevuto il comunicato diffuso dagli editori, ha espresso la sua preoccupazione per i provvedimenti minacciati nella nota del 4 giugno ed ha ritenuto la necessità che prima di ogni eventuale decisione sul settimo numero, siano consultati i rappresentanti dei giornalisti italiani. La giunta ha rivolto un appello a tutti i corpi editoriali affinché vigino sugli sviluppi della vertenza perché non siano messe in atto iniziative antisindacali che possano danneggiare l'azione dei poligrafici».

Comunicato della Federazione della stampa

Definitivamente chiarita la posizione del compagno «Sietta»

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «La Giunta esecutiva della FNSI si è riunita questa sera per esaminare la vertenza tra poligrafici ed editori sulla questione del settimo numero dei quotidiani. La giunta, dopo aver ascoltato una relazione del segretario Ceschia sui contatti avuti con i rappresentanti dei lavoratori poligrafici ed avere ricevuto il comunicato diffuso dagli editori, ha espresso la sua preoccupazione per i provvedimenti minacciati nella nota del 4 giugno ed ha ritenuto la necessità che prima di ogni eventuale decisione sul settimo numero, siano consultati i rappresentanti dei giornalisti italiani. La giunta ha rivolto un appello a tutti i corpi editoriali affinché vigino sugli sviluppi della vertenza perché non siano messe in atto iniziative antisindacali che possano danneggiare l'azione dei poligrafici».

Alessandro Cardulli

Fabio Inwinkl

Mario Passi

MILANO, 6.

La Procura della Repubblica di Milano ha chiesto stamane l'archiviazione degli atti istruttori riguardanti il compagno Paolo Castagnino, Alessandro Ravazzano e Guido Monzonei.

La Procura della Repubblica di Milano ha chiesto di non doversi procedere per il reato di falsa testimonianza. Il dott. Colato ha aggiunto che la Procura della Repubblica ha anche espresso parere favorevole per la restituzione del passaporto a Castagnino, che si sarebbe recato in Svizzera, quale era indirizzata una lettera di Feltrinelli.

La posizione di Castagnino, Ravazzano e Monzonei viene così ad essere definitivamente chiarita dopo che, come è noto, i loro nomi erano apparsi tra quelli degli imputati dell'inchiesta di oggi. In precedenza lo stesso procedimento di archiviazione è stato chiesto anche per quanto riguarda Ravazzano, il quale l'ufficio del Pubblico ministero ha chiesto di non doversi procedere per il reato di falsa testimonianza. Il dott. Colato ha aggiunto che la Procura della Repubblica ha anche espresso parere favorevole per la restituzione del passaporto a Castagnino, che si sarebbe recato in Svizzera, quale era indirizzata una lettera di Feltrinelli.

La posizione di Castagnino, Ravazzano e Monzonei viene così ad essere definitivamente chiarita dopo che, come è noto, i loro nomi erano apparsi tra quelli degli imputati dell'inchiesta di oggi. In precedenza lo stesso procedimento di archiviazione è stato chiesto anche per quanto riguarda Ravazzano, il quale l'ufficio del Pubblico ministero ha chiesto di non doversi procedere per il reato di falsa testimonianza. Il dott. Colato ha aggiunto che la Procura della Repubblica ha anche espresso parere favorevole per la restituzione del passaporto a Castagnino, che si sarebbe recato in Svizzera, quale era indirizzata una lettera di Feltrinelli.

La posizione di Castagnino, Ravazzano e Monzonei viene così ad essere definitivamente chiarita dopo che, come è noto, i loro nomi erano apparsi tra quelli degli imputati dell'inchiesta di oggi. In precedenza lo stesso procedimento di archiviazione è stato chiesto anche per quanto riguarda Ravazzano, il quale l'ufficio del Pubblico ministero ha chiesto di non doversi procedere per il reato di falsa testimonianza. Il dott. Colato ha aggiunto che la Procura della Repubblica ha anche espresso parere favorevole per la restituzione del passaporto a Castagnino, che si sarebbe recato in Svizzera, quale era indirizzata una lettera di Feltrinelli.